

19
to : da un lato i Torremaggiorese di Torino e la comunità di origine che non può e non deve dimenticare e dall'altro gli stessi cittadini emigrati che la comunità di adozione che li accoglie favorendo il loro inserimento nel proprio tessuto sociale e culturale senza nulla ledere alle particolari e caratterizzanti specificità sia individuali che collettivi.

Credo che ci si stia muovendo nella direzione giusta per cui bisogna riconoscere con il plauso e l'apprezzamento alla Amministrazione della Città di Torino come l'incoraggiamento e la stima all'Associazione Torremaggiorese Tre Torri di Torino per un proficuo e continuo lavoro ".

SIGNOR RAMELLA. PRESIDENTE DELLA QUARTA CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO " BASSO SAN DONATO ".

.. Dunque, quando io mi trovo qui mi sento un pò emozionato perchè quando ci sono delle persone che si ritrovano per portare a conoscenza la propria cultura e la propria immagine, cosa che mi trova completamente d'accordo come mi trovo completamente d'accordo con quanto ha detto il Presidente del Consiglio Comunale di Torino.

Vorrei cogliere l'occasione, come Presidente della Quarta Circoscrizione .. -- chiedo scusa se mi permetto di dire certe cose in questo consesso -- ... e colgo l'occasione per dire che questa Associazione di Torremaggiore " Tre Torri " che è presente nella nostra Circoscrizione del Basso San Donato per dire alla Città di Torino per volgere un pò più di attenzione al Basso San Donato.

Non vuole essere una critica, vuole essere un invito anche perchè è una zona della nostra Città che se non fosse per queste belle cose come questa festa, questa manifestazione che stanno facendo, è un angolo troppo dimenticato da Torino. Questo è un pò il mio pensiero.

Io vorrei che non tutta la Città non avesse questi angoli un pò dimenticati perchè magari sono un pò vecchioti, perchè magari non si sono delle cose interessanti ma ci sono dei cittadini che vivono lì e sono cittadini uguali a tutti quelli della Città.

Vorrei aggiungere una piccola -- il Presidente Carpanini mi dice di dire qualcosa che riguarda la mia posizione come politico Bè!, io rappresento un partito che è molto chiacchierato

---- A questo punto del discorso del Presidente Ramella si esaurisce la registrazione sulla facciata della cassetta e mentre mi accingo a girarla l'oratore aggiunge -- :

Io non sono per la divisione dell'Italia in due tronconi, io sono per l'Italia Unita e per il fiscalismo

-- ero di fronte a lui a meno di un metro di distanza e gli dico " Bravo ! " e questa mia parola profferita sottovoce ma ascoltata lo stesso dai presenti provoca un caloroso applauso all'indirizzo del Presidente Ramella che così continua: ... perchè i cittadini Piemontesi, come pure i cittadini della Puglia, della Sicilia e della Calabria si autogovernassero. Sarebbe la cosa molto più importante ed io sono convinto, come sono convinti la maggior parte, dico la maggior parte -- c'è sempre una piccola parte che non è favorevole -- ma la maggior parte di noi pensiamo che con questo sistema c'è la possibilità di fare le cose molto più seriamente e che non ci siano queste diversità.

Scusatemi se mi sono permesso di ^e stata uan provocazione che mi ha fatto il Presidente Carpanini e giustamente io l'ho raccolta e

Ringrazio ancora tutti quanti coloro che sono venuti da giù e sono venuti in questa ricorrenza e ringrazio anche l'Associazione Tre Torri che è presente nella nostra Circoscrizione perchè è la prima volta che mi succede di incontrarli perchè,

90

PRESIDENTE RAMELLA, PRESIDENTE CARPANINI.

diciamo, è da poco tempo che io mi trovo in questa carica e io spero l'anno prossimo di vedervi, ancora magari di vedere ancora tante persone di voi e soprattutto ricordando che questa zona del Basso San Donato sia più seguita e più guarnita.

Presidente Carpanini : Io, se posso commentare le parole del Presidente della Circo-
scrizione ... Innanzitutto domani, quando ci sarà la Processione, già dalle prime iniziative del mattino, io credo che già possiate vedere la situazione di quel ghetto di Torino. Non ha torto il Presidente Ramella quando constata che non ancora sono sufficienti gli interventi di risanamento, di arredi urbani, di miglioramento delle condizioni di urbanistica.

Tuttavia io credo che quel quartiere sia destinato ad avere un grande futuro per cui chi di voi ritornerà tra dieci anni probabilmente non lo riconoscerà più. Pensate che la sede dell'Associazione è in Piazza Umbria che si trova all'incrocio di Corso Umbria e via Livorno e a meno di cinquanta metri dalla sede dell'Associazione ne comincia una serie di fabbriche enormi, queste, diciamo, erano il cuore della Città di Torino, c'erano le Ferriere e vi si svolgevano altre attività di quel genere che sono destinate a scomparire.

-o-

Sarà la nuova parte di Torino destinata all'espansione urbanistica che coinvolgerà tutta la Città con innovazioni profonde destinate ad avere il risultato più bello.

Pensate che sotto le fonderie della Fiat -- erano prima della Fiat, poi a partecipazione statale ed ora si pensa di chiuderle -- e pensate che sotto quelle Fonderie passa un fiume : la Dora, che non è un canale, e che ad un certo punto sparisce alla vista passando sotto le Fonderie.

I Torinesi di ogni generazione quando verranno da queste parti scopriranno un pezzo di fiume che non avevano mai visto prima e quindi sarà possibile valorizzarlo, sarà possibile farlo vedere.



Il Signor Ramella. Presidente della IV Circo-
scrizione di Torino.

Questo non ci esime dal fatto che bisogna intervenire subito perchè a chi giustamente si lamenta per le condizioni in cui si trova

PRESIDENTE CARPANINI. CONSIGLIERE PROVINCIALE LUIGI COLANGELO.

stamente si lamenta per le condizioni in cui si trova una via o una piazza si può sapere fino a dieci anni per poi vedere cosa bisogna fare ancora però ricordo allo amico Ramella che tutti noi siamo persuasi che la riforma federalista dell'Italia sarà a vantaggio di tutti perchè l'autogoverno delle comunità locali consente maggiore efficacia, maggiore tempestività, più controllo democratico sulle decisioni e questi sono diritti che valgono per il Nord e valgono per il Sud che forse persino più del Nord ha pagato il centralismo.

Quanti sperperi sono stati fatti centralmente nel Mezzogiorno che poi ha usufruito assai poco di quelle risorse. Altra cosa è la salvaguardia di un bene preziosissimo come l'Unità d'Italia. A Torino, come più che in ogni altra città d'Italia, è vivibile come un bene prezioso, non solo perchè siamo stati la Capitale del Risorgimento e siamo stati la prima Capitale d'Italia. Giustamente facevo notare che da questi banchi sui quali sedeva il Consigliere Comunale Camillo Cavour lo stesso Cavour avanzò a Carlo Alberto la richiesta dello Statuto.

Anche se in Italia, come si dice in questi giorni, dovrebbe avvenire la secessione a Torino il confine non dovrebbe passare per le vie cittadine com'è accaduto con le sue conseguenze tragiche in Bosnia ma dovrebbe passare tra le famiglie: il cucinino alla moglie proveniente da una parte d'Italia ed il tinello al marito che proviene da un'altra oppure al figlio.

Torino, da questo punto di vista, è la più Italiana delle nostre Città. Il più grande rispetto per le autonomie locali non solo regionali o comunali perchè avremo adesso un nuovo centralismo: quello regionale rispetto ai Comuni e quello comunale rispetto alle Circostrizioni e il Presidente Ramella sa che ogni principio di sussidiarietà vuole che si parta dal livello più basso per risolvere le questioni cittadine è nello stesso tempo una grande valorizzazione del patrimonio unitario della Storia d'Italia, del nostro Paese che, se vogliamo, attorno a due figure come quelle di Sacco e di Vanzetti si può evocare davvero il simbolismo della nostra Unità Nazionale. Grazie !.



Il Consigliere Provinciale Avv. Luigi Colangelo.

CONSIGLIERE PROVINCIALE COLANGELO. PRESIDENTE FILIPPO MOSCATELLI.

Sono presente per il secondo anno nella Provincia di Foggia che, come ha detto il Presidente del Consiglio Comunale di Torino, rappresenta la Provincia più presente qui, in Torino. Io voglio portarvi il saluto della Provincia di Foggia e ringraziare il Comune di Torino per l'ospitalità riservataci.

E' una " ospitalità " tra virgolette. Il fatto di ricevere una comunità di Torremaggiore nella sede storica del Consiglio Comunale di Torino, come accennava poco fa il Presidente Carpanini, è una testimonianza di solidarietà, di presenza e di partecipazione nei confronti di una comunità cittadina che è riuscita ad inserirsi in questo tessuto sociale e che è orgogliosa di conservare giustamente le sue radici ma che è anche orgogliosa di appartenere ad una Associazione.

Quindi è vivo il suggerimento ma anche il ringraziamento di intitolare le Associazioni " Associazioni Torinesi di Torremaggiore " non sia un suggerimento da lasciare.

Porto un saluto ed un augurio all'"Associazione Torinese " Tre Torri " augurando nel futuro una migliore presenza.

FILIPPO MOSCATELLI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE " TRE TORRI".



Il Presidente Filippo Moscatelli.

Il mio personale saluto e di tutti i Soci. Desidero principalmente rivolgere alle Autorità di Torino e di Torremaggiore che ci onorano con la loro presenza. La gioia di questo incontro si rinnova ad un anno di distanza ed è colma di significati. Desidero quindi ringraziare per l'ospitalità che ci viene concessa per poter rinsaldare sempre di più il rapporto di stima, di amicizia e di solidarietà tra le nostre comunità così lontane e nello stesso tempo assai vicine, nella prospettiva di una vera forma di scambi culturali, integrativi e fraterni.

A questo proposito è nostra speranza che i nostri incontri non si svolgano solamente in occasione della annuale festa ma possano realizzarsi con più frequenza.

Proprio in questo momento particolare e difficile in cui i valori umani stanno riacquistando la loro insostituibile importanza si rafforzano i sentimenti di tutti i Torremaggiorese che hanno trovato nella lontana Torino il calore della loro

25
COMMENTO.

terra grazie soprattutto alla ospitalità vostra e della Città di Torino che voi degnamente rappresentate.

Ringrazio tanto il Presidente del Consiglio Comunale di Torino Domenico Carpanini per la sua cortese disponibilità.

COMMENTO.

Tanto è stato detto nella " Sala Rossa " di Torino in occasione del ricevimento che la Civica Amministrazione del Capoluogo Piemontese ha riservato ai dirigenti ed ai soci dell'Associazione Torinese " Tre Torri " ed alle rappresentanze del Comune di Torremaggiore e della Provincia di Foggia.

Si è parlato di rapporti umani da non rompere, di tradizioni da rispettare e da tramandare alle future generazioni, di risanamento urbanistico e di prospezioni turistico-culturali, di lavoro che scarseggia, di toponomastica cittadina, di parlate vernacolari foneticamente diverse tra loro ma che in Torino si sono amalgamate in una parlata singolare ed atonica.

Si è parlato soprattutto di Unità Nazionale, di quella Unità Nazionale che qualcuno vuole spezzare sacrificando i sacrifici del Risorgimento, della Grande Guerra e della Guerra di Liberazione Nazionale sull'altare del fisco troppo esoso.

Si è parlato infine di Cultura, di quella Cultura che, come diceva Giosuè Carducci, formatasi con le storie delle piccole comunità ed estese poi a quelle delle grandi città hanno contribuito nel loro assieme alla formazione del carattere degli Italiani ed a quella della Cultura e della Storia d'Italia.

E lo scambio di targhe, di libri e di pergamene ha significato uno dei momenti del ripetersi di una parte della nostra Cultura.

Severino Carlucci.
Severino Carlucci



All'incontro avvenuto a livello " ufficiale " tra le varie delegazioni e le Autorità cittadine di Torino nella Sala Consiliare del Palazzo di Città ha fatto seguito un pranzo offerto dall'Associazione Tre Torri nel Ristorante " La Pergola ".

Il locale è spazioso ed il servizio impeccabile. Si pranza all'aria aperta sotto un pergolato che i gestori del locale, prevedendo un capriccio climatico, coprono opportunamente con un telone trasparente.

Si pranza e si conversa e gli oggetti della conversazione sono : le lievi diversità di carattere storico, linguistico e sociologico tra Pugliesi e Piemontesi e che l'esodo in massa dei meridionali verso Torino sta appianando.

Si parla di Cultura e di colture, quelle agricole, s'intende.

In Torino la figura e le opere di Federico Secondo di Svevia sono poco conosciute mentre noi Torremaggiorese ci vantiamo di avere nel nostro Agro i ruderi di Fiorentino dove l'Imperatore definito " Puer Apuliae " e " Stupor mundi " morì la notte del 13 Dicembre 1250 e che ora si cerca di rivalorizzare quel sito ormai diruto con opportuni scavi archeologici.

Si conversa sulla bontà dei nostri prodotti agricoli quali il grano duro, i pomodori, l'uva e, soprattutto, di olio d'oliva, tutti prodotti agricoli che, soddisfatta l'esigenza locale, prendono la strada del Nord Italia per essere poi trasformati e commercializzati.

E si parla, naturalmente, di Unità Nazionale e a questo punto della conversazione chiedo ai Presidenti Carpanini e Ramella se non sia il caso, anzi un dovere delle Autorità Torinesi, di dare alle stampe un'altra edizione di " Cuore ", di Edmondo De Amicis, un libro a cui molti Italiani devono la propria formazione nazionalistica e che da parte della cultura filoclericale è stato definito " un libro dal quale non traspare l'esistenza di Dio " e da parte filocomunista " un libro scritto con il cuore, non con il cervello, un libro che, malgrado queste gratuite affermazioni di parte, assieme a " Pinocchio ", di Carlo Lorenzini, costituisce il libro di Autore Italiano più letto in tutto il Mondo ed il Presidente Carpanini risponde : " Stiamo provvedendo ".

Si raccontano poi, com'è da " cristiani ", in un pranzo all'aria aperta, diverse barzellette più o meno " spinte " che mettono in imbarazzo il nostro bravo don Dario.

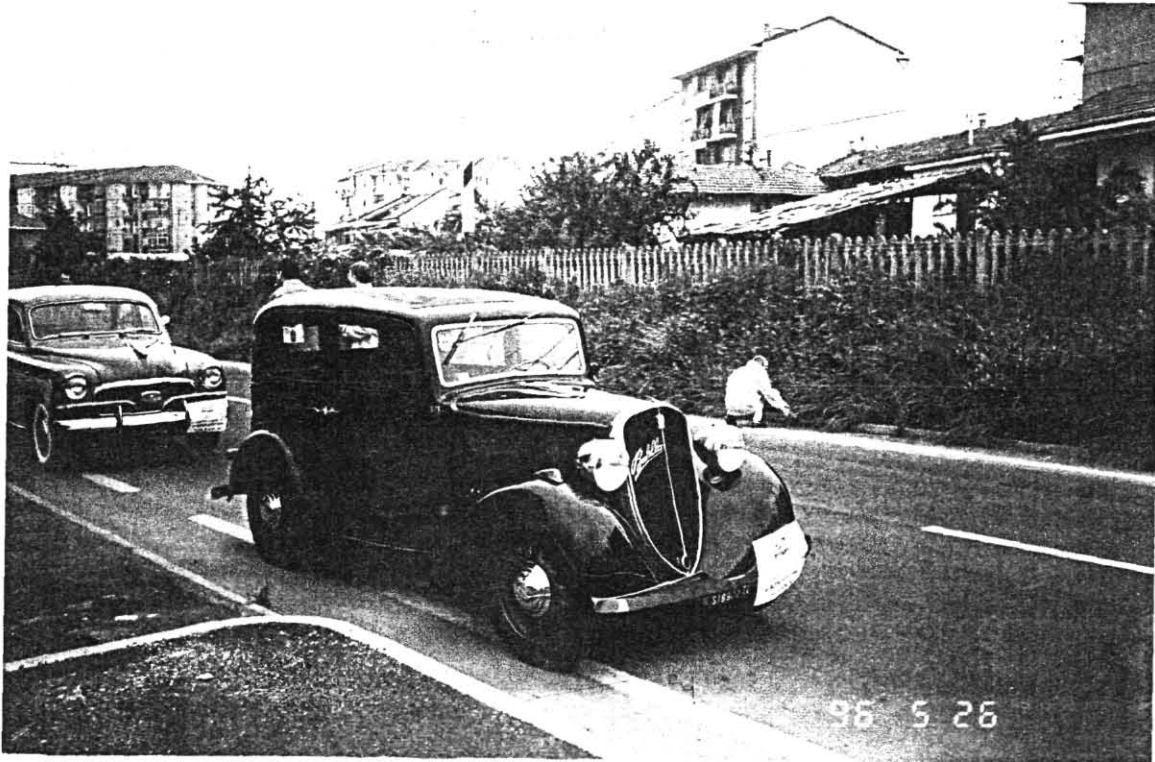
Dopo il pranzo con il Presidente Ramella ed il Segretario della IV Circoscrizione giriamo in auto per il quartiere di loro competenza e Amministratore ed il Funzionario Mario Lombardi mi fanno notare il degrado in cui versa il loro territorio soprattutto nei pressi del Parco della Pellerina dove spacciatori e prostitute la fanno da padroni, specialmente di notte.

Finalmente, verso il tramonto di questa giornata densa di avvenimenti, sono a Nichelino e mi riabbraccio, dopo quasi cinque mesi, con la prima dei miei trentatré familiari Torinesi e al momento che batto a macchina questa pagina, ore otto del mattino di Venerdì, sette Giugno 1996, mia Cognata Aurora, moglie di mio Fratello Aldo, mi telefona da Torino per dirmi che sua figlia Antonella, nella clinica " Santa Anna, alle cinque e mezza in punto, ha dato alla luce un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Fabio, così la mia famiglia .. Torinese è aumentata di una altra unità.

LA PROCESSIONE.

Il tempo non prometteva nulla di buono la mattina di Domenica 26 Maggio; dalla finestra della casa di mia sorella Elvira su via Pinerolo a Nichelino non mi era possibile scorgere le cime delle Prealpi perchè ricoperte dalle nuvole.

Comunque, nella tarda mattinata, e il cielo era sempre grigio, con Franco ci rechia- mo in auto nei pressi della " Bocciofila " nelle cui vicinanze erano radunate una trentina di " auto d'epoca " pronte a cimentarsi in una gara di regolarità.



Una vecchia " Balilla " del 1937 partecipante al Raduno.

Nei pressi della Bocciofila mi rivedo e mi saluto con l'Ingegnere Auddino, ex Vice Sindaco di Nichelino ed ora Consigliere Regionale del Piemonte.

Dopo la partenza delle vecchie automobili noi proseguiamo alla volta del Castello di Stupinigi nel cui parco recintato, e in quella occasione chiuso al pubblico, dove la RAI sta effettuando le riprese televisive di " Giuochi senza frontiere " che poi ci propinano sul piccolo schermo dandoci la sensazione di essere trasmesse in " diretta ".

Impossibile visitare da vicino le enormi impalcature multicolorate tra le quali le squadre delle varie Nazioni che partecipano ai " Giuochi " gareggiano ogni giovedì ed ogni sabato di fronte ad un pubblico plaudente e pagante pur sapendo che quando le varie puntate delle riprese verranno trasmesse non avrà il piacere di rivedersi sul video.

Impossibile varcare il cancello perchè l'addetto Rai che lo custodisce è inflessibile e mi limito a fotografare le varie impalcature da una cinquantina di metri di distanza.

E' quasi mezzogiorno ed il cielo è sempre color di piombo. Si rientra a casa.

Sono preoccupato per la manifestazione religiosa all'aperto che si svolgerà tra alcune ore nei pressi della Parrocchia Stimmatite di San Francesco, preoccupato perchè è brutto interrompere la Processione sotto la pioggia battente.

Si pranza, si avvisano gli altri parenti della mia presenza in Torino, si schiaccia un breve sonnellino ed arrivano le tre e mezza del pomeriggio e, fuori, è ritor-

nato a sblendere il sole, segno evidente che la Madonna della Fontana, in qualunque località la si festeggi, vuole essere sempre festeggiata con il bel tempo.

Poco prima delle quattro pomeridiane siamo di fronte all'edificio parrocchiale.

L'interno della Chiesa è di forma circolare ed è abbastanza spazioso. Di fronte ai fedeli che la occupano in ogni settore, sopra un baldacchino situato a sinistra dell'Altare Maggiore troneggia la Statua della Madonna della Fontana in tutto simile anche se in formato molto ridotto di quella che veneriamo in Torremaggiore.

I Portantini sono già pronti con la loro mozzetta e la loro tonaca celeste mentre davanti alla porta della Chiesa sostano le delegazioni delle varie congregazioni parrocchiali con i loro rispettivi Gonfaloni.

Don Angelo Bruni, il Vice Parroco, impartisce la benedizione ai presenti e precisa che la Messa Solenne verrà celebrata dal Vice Vescovo di Torino dopo il ritiro della Processione.



I Portantini ed il Presidente della Tre Torri Filippo Moscatelli.

Arriva intanto il Presidente Carpanini ed io e Filippo lo aiutiamo a cingere la Sciarpa Tricolore.

Finalmente la Statua appare sulla porta della Chiesa salutata dall'applauso della folla presente e dalle note della " Marcia " dell'Ernani emesse dalla Banda di uno dei Paesi della Provincia Torinese composta da suonatori di provenienza dalle Regioni Meridionali ed in gran parte dall'Abruzzo.

Pierino Celozzi, impeccabile nella sua divisa di Vigile Urbano, regge la lunghissima asta del Gonfalone dell'Associazione Tre Torri la cui estremità inferiore poggia nel perizoma e lo affiancano due Soci in abito scuro e guanti bianchi che reggono i pendagli del Gonfalone quando la Processione è in cammino.

Dopo la devozionale accensione della batteria pirotecnica d'inizio la Processione si incammina secondo un itinerario prestabilito durante il quale un gruppo di Vigili Urbani di Torino regola e disciplina il traffico automobilistico.

La Processione si snoda secondo quest'ordine di precedenza : le varie Congregazioni parrocchiali, i Parroci di Torino e di Torremaggiore, la Statua, il " Paliozzo", il Gonfalone seguito dalle Autorità e la Banda, il tutto preceduto, fiancheggiato e

seguito da una folla enorme di fedeli.

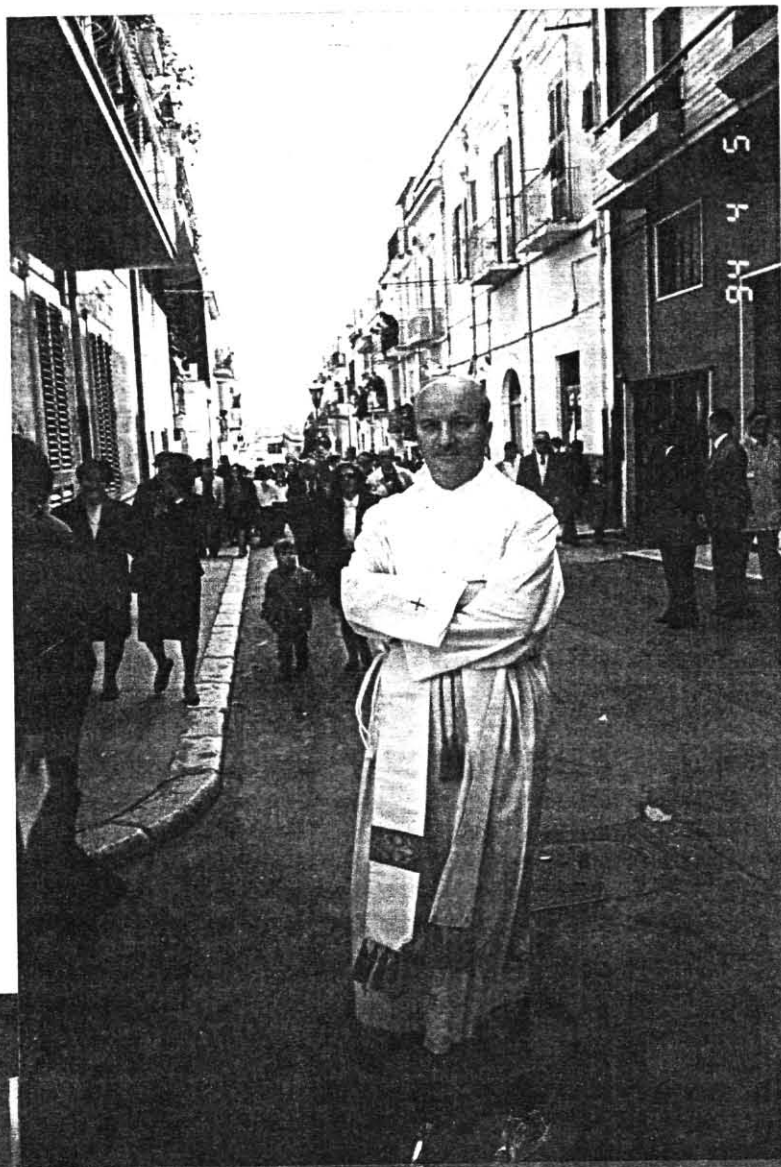
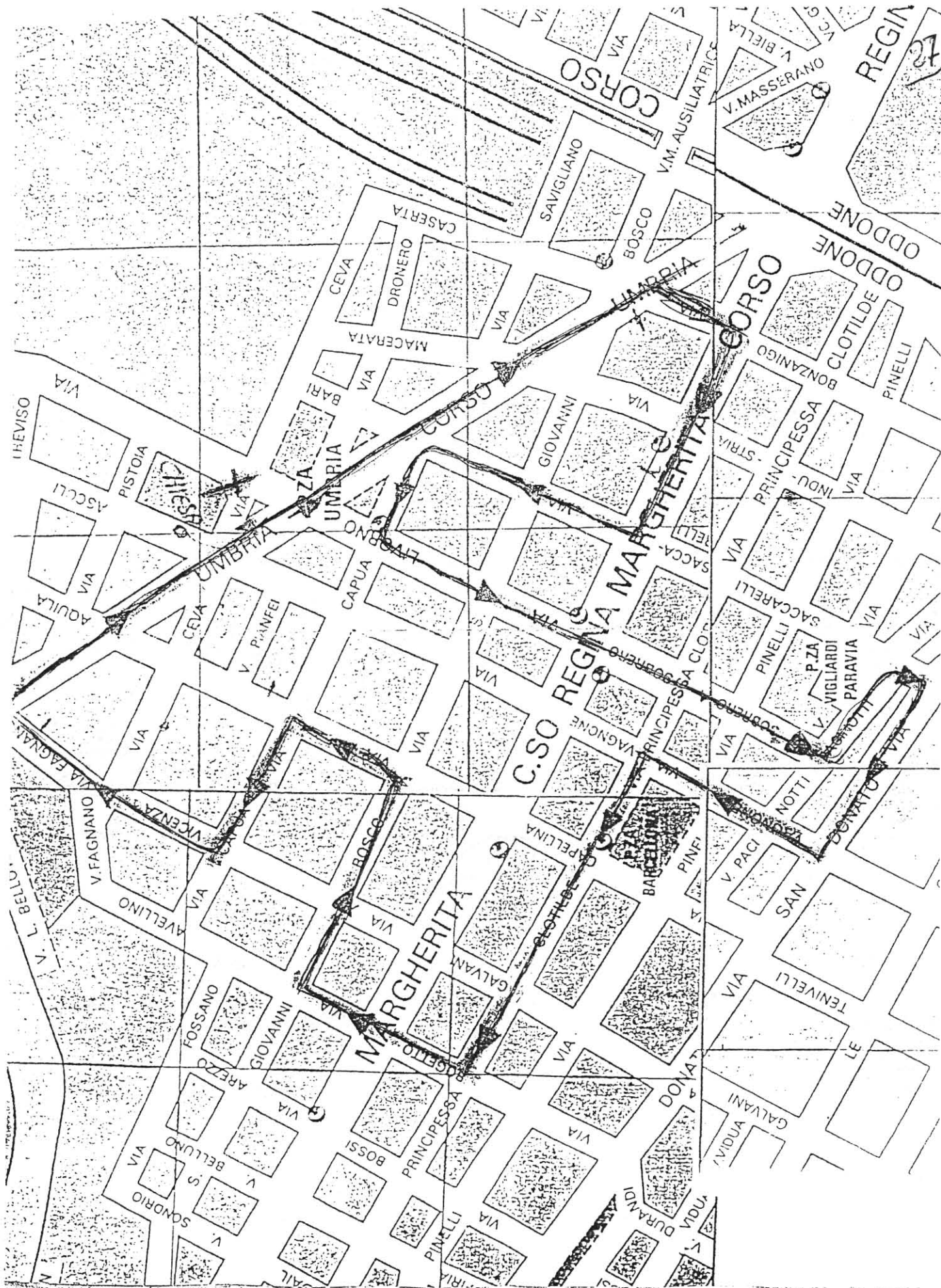


Foto sopra : don Giuseppe Faroni, Parroco di " Smmate di San Francesco.
" sotto : don Franco Pironti, don Dario Faienza e don Angelo Bruni.
Entrambe le foto sono state scattate in Torremaggiore durante le Processioni
della Madonna della Fontana nel 1994 e nel 1995.



Il percorso della Processione per le vie di Torino.